



IL GRAMSCI DI DESTRA? MAI ESISTITO

Le interpretazioni pericolose Un saggio di Rapone sugli anni giovanili gramsciani trasformato in rivelazione strumentale da «il Giornale». Perché l'iniziale radicalismo del pensatore non ha nulla a che fare con Mussolini

BRUNO GRAVAGNUOLO

bgravagnuolo@unita.it

Il titolo è sconcio. Il sommario insinuante. La tesi, semplicemente bugiarda. Ecco il titolo, tanto per capirci: «Gramsci? Un mussoliniano. Parola di Fonda-

zione Gramsci». Parole e musica sono de *il Giornale* berlusconiano, che premette al tutto una goliardica testatina («falce e moschetto»). E l'articolo è di Marcello Veneziani - noto saggista di destra - meno rozzo delle premesse - slogan. Ma pieno di inesattezze e confusioni tali

da «autorizzare» l'operazione in gioco: la parentela tra Gramsci e il fascismo. Il tutto travisando e strumentalizzando un serio lavoro di Leonardo Rapone, storico e membro del Comitato dei garanti della Fondazione Gramsci, il quale ammetterebbe - secondo il sommario



Antonio Gramsci Le interpretazioni pericolose